



COMUNE DI SERRAVALLE

Messaggio municipale no. 63 del 9 novembre 2015 (risol. N. ...)

Oggetto: variante di Piano regolatore (PR) della valle Malvaglia per il deposito del materiale proveniente dallo spurgo del bacino idroelettrico .

Gentile presidente, consigliere e consiglieri,

col presente messaggio il Municipio sottopone una nuova variante di Piano regolatore della valle Malvaglia avente quale oggetto il deposito di materiale inerte proveniente dallo sgombero del bacino artificiale.

Il tema era infatti già stato presentato al Consiglio comunale nella seduta del 12 giugno 2006 che aveva approvato la modifica.

La soluzione allora studiata dallo studio d'ingegneria incaricato dalle Officine Idroelettriche di Blenio SA (di seguito: Ofible) non ha però potuto essere attuata visto il quantitativo maggiore da estrarre dal bacino artificiale. Dev'essere al riguardo menzionata l'importante alluvione verificata nell'autunno del 2006 che ha ulteriormente peggiorato la situazione.

L'estrazione del materiale accumulatosi sul fondo del bacino artificiale è ora divenuta urgente e non può più essere procrastinata oltre.

I. Introduzione

Nel corso degli ultimi anni l'Ofible, titolare di una concessione per lo sfruttamento delle acque del fiume Orino fino al 2042, a seguito degli ingenti quantitativi di materiale alluvionale confluiti nella diga causati dal fenomeno di erosione a monte del bacino di compenso, ha già dovuto eseguire numerose estrazioni. L'ultimo intervento era stato effettuato nel 1992.

Ogni intervento di sgombero implica la ricerca di soluzioni per il deposito del materiale inerte per volumi sull'ordine di 50-100'000 mc.

La puntuale ricerca di ubicazioni idonee per il deposito e/o il riuso del materiale, circoscritta a singoli interventi e senza un concetto complessivo si è dimostrata inadeguata (difficoltà nel reperire i sedimenti da occupare, disagi per la gente del posto causati dai lavori di sgombero, incertezza sul risultato finale della sistemazione, ...).

Di conseguenza si è ritenuto necessario valutare una soluzione a lungo termine che tenesse conto dei vari aspetti (pianificatori, paesaggistici, ambientali, finanziari, ...) per risolvere il problema almeno fino alla scadenza della concessione (anno 2042).

La proposta qui in esame prevede il deposito di ca. 300'000 mc di materiale al piede del bacino artificiale.

Come già avvenuto per la soluzione ipotizzata nel 2006 (v. sopra), per motivi finanziari, ambientali e di natura tecnica, è stato scartato lo spurgo della diga attraverso lo scarico di fondo, con eventuale possibilità di un recupero sul fondovalle, come pure il trasporto del materiale a valle (strada o teleferica).

II. Soluzione proposta

Anche oggi giorno la scelta è caduta sul deposito del materiale in loco, stavolta però a valle del bacino artificiale, in località *Rasoira*. Sarà sfruttata la superficie pianeggiante ai piedi della diga, di proprietà dell'Ofible, ed il materiale sarà quasi completamente trasferito tramite dei nastri trasportatori posizionati parallelamente alla strada consortile, fatta eccezione per un quantitativo limitato (ca. 10'000 mc di materiale grosso, blocchi e sassi). A seguito della deponia la strada consortile dovrà naturalmente essere modificata. È previsto un nuovo tracciato che si stacca dalla strada di servizio all'altezza del piccolo nucleo di *Rasoira* e indica una curva spostata verso valle rispetto a quella attuale ai piedi della diga.

Inoltre, allo scopo di rallentare l'avanzamento di nuovi depositi di materiale all'interno del bacino, dentro il lago sarà realizzato un vallo di contenimento.

Il progetto prevede l'occupazione di superfici (estrazione, lavorazione, trasporto e deposito). Per i relativi dettagli si rinvia al Rapporto di pianificazione allestito dalla Studi Associati SA su mandato dell'Ofible.

Per quanto attiene alla necessaria energia, il cantiere necessiterà di due cabine elettriche, poste a monte ed a valle del bacino artificiale. L'installazione a monte di Caslou sarà mantenuta in loco anche dopo la fine dell'intervento di spurgo a disposizione del Comune per l'eventuale futuro approvvigionamento dei nuclei di Madra e Dandrio.

Per l'innaffiamento, l'abbattimento delle polveri o il lavaggio si farà naturalmente capo all'acqua del bacino tramite l'installazione di pompe.

Il trasporto del materiale da depositare davanti alla diga sarà come visto garantito da un apposito nastro posto a lato della strada consortile che sarà smantellato alla fine dei lavori. Tale soluzione permette di contenere al minimo le immissioni quali rumori e polveri anche grazie alla prevista copertura del nastro.

La superficie di deposito finale si concentra su ca. 36'000 mq per un volume totale di ca. 300'000 mc che dovrà rispettare, per ragioni di sicurezza e monitoraggio, una distanza di 10 metri dalla facciata della diga e non dovrà inoltre schermare la rete dei punti fissi posti a valle.

Il progetto tiene in debita considerazione anche gli aspetti ambientali-paesaggistici. Per i relativi dettagli si rinvia al già richiamato Rapporto di pianificazione.

Considerato con la fase di cantiere e col deposito finale di materiale sarà toccata della superficie boschiva, il progetto in esame si è chinato anche sul tema del dissodamento/rimboschimento. Ad ogni buon conto, ad intervento ultimato la superficie boschiva sarà ripristinata integralmente. Nell'ambito dell'esame preliminare, sul quale si ritornerà in seguito, il Dipartimento del territorio ha avuto modo di esprimere il proprio preavviso favorevole.

Il progetto considererà anche il ripristino dell'esistente superficie agricola, segnatamente nell'ambito del progetto di rimboschimento.

III. Variante di Piano regolatore

La soluzione del deposito in loco (a piede diga) del materiale proveniente dallo spurgo del bacino artificiale impone l'avvio di una variante di Piano regolatore (PR).

Nel novembre del 2014 è stato trasmesso l'incarto al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare previsto dagli artt. 25 Legge sullo sviluppo territoriale e 34 Regolamento d'applicazione).

L'autorità cantonale ha emesso un parere positivo il 24 giugno del corrente anno. È stata in sostanza condivisa la scelta di depositare il materiale in zona quale miglior soluzione da profilo tecnico-ambientale.

In considerazione del fatto che la modifica pianificatoria tocca un numero ristretto di persone (proprietari rustici monte di Rasoira e Patriziato di Malvaglia) e che la superficie interessata è limitata, anche dopo uno scambio d'opinioni con l'autorità cantonale, si è deciso di prescindere dall'organizzazione di una serata pubblica.

Conformemente al dovere d'informazione e partecipazione (v. art. 26 Lst), durante il periodo dal 30 settembre al 29 ottobre 2015 è stato effettuato il deposito degli atti concernente la modifica in esame.

Entro tale fase sono pervenute le osservazioni da parte di alcuni proprietari di rustici in località Rasoira che hanno in sostanza chiesto conferme per quanto attiene alla sicurezza ad esempio in caso d'importanti eventi della natura.

Le questioni sono state sottoposte all'Ofible e sarà pertanto dato riscontro ai diretti interessati.

La variante pianificatoria in esame implica la modifica degli allegati grafici e delle NAPR (Norme d'attuazione del PR) della valle Malvaglia, precisamente:

Piano del paesaggio

Indicazione del limite della zona di deposito (nuova area di deposito / superficie boschiva coinvolta / superficie agricola / nuovo tracciato strada consortile a valle della diga / area di estrazione all'interno del lago / area di deposito per riserva a lungo termine).

NAPR

Viene in pratica ripreso tale e quale, senza necessità di modifica, l'art. 37bis approvato con la variante approvata nel settembre 2007 dal Consiglio di Stato (deposito materiale in località *Caslou*):

Art. 37bis Zona di deposito del materiale inerte proveniente dallo sgombero del bacino

¹ La zona è destinata al deposito del materiale inerte proveniente dallo sgombero. La formazione di costruzioni e impianti è ammessa limitatamente al fabbisogno determinato dall'attività svolta.

² L'esercizio dell'attività è subordinato:

- all'allestimento di un piano di utilizzazione (accessi, materiale di scarto, costruzioni e installazioni complementari, fasi di riempimento, ecc.), corredato dal calcolo di stabilità (norma SIA 267);
- all'elaborazione di un piano di sistemazione al termine del deposito;
- le modalità di salvaguardia e rispetto dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda le immissioni nel suolo e nell'atmosfera (polveri, ecc.), il concetto di smaltimento delle acque meteoriche ed ev. quelle sorgive;
- alla presentazione di un'istanza di dissodamento temporaneo per l'area forestale interessata al deposito;
- al rispetto delle disposizioni legali superiori vigenti.

³ Le modalità d'uso del deposito e la sistemazione dell'area dopo l'ultimazione dei lavori sono indicate nella licenza edilizia e nell'autorizzazione di gestione rilasciata dal Dipartimento del territorio.

Per quanto attiene agli aspetti finanziari, si osserva che l'Ofible si prenderà carico dei relativi costi pianificatori, ivi compresa la cauzione per dissodamento chiesta dal Cantone (CHF 600'000.-). L'Ofible ha confermato l'assunzione anche di tale onere con lettera del 14 ottobre 2015.

A titolo di compenso per la collaborazione e gli sforzi profusi dal Comune, è stata sottoscritta una Convenzione con l'Ofible che prevede un contributo di CHF 200'000.- a favore di progetti di valorizzazione del territorio della valle Malvaglia e la messa a disposizione di una linea elettrica 16kV fino alla località di Caslou, compresa la posa di una cabina elettrica. Quest'ultimo beneficio potrà come visto aprire in futuro le porte per un'estensione dell'approvvigionamento di corrente elettrica in valle Malvaglia (Madra, Dandrio).

Da menzionare inoltre che sono in corso trattative tra Ofible e Patriziato di Malvaglia per un indennizzo qualora del materiale fosse depositato su suolo patriziale.

Visto quanto precede,

s'invita il Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e :

1. È adottata la variante del Piano regolatore della valle Malvaglia concernente il deposito di materiale inerte proveniente dallo sgombero del bacino artificiale, così come illustrata:
 - nel Rapporto di pianificazione 31 ottobre 2014;
 - nell'art. 37bis NAPR "*Zona di deposito del materiale inerte proveniente dallo sgombero del bacino*"
 - nel Piano del paesaggio in scala 1:2'000.
2. La variante entra in vigore dopo la ratifica da parte del Consiglio di Stato.
3. È ratificata la Convenzione stipulata nel novembre 2015 con l'Ofible che prevede un contributo di CHF 200'000.- a favore del Comune per progetti di valorizzazione del territorio della valle Malvaglia e la posa di una linea elettrica 16kV fino alla località di Caslou (comprensiva di cabina elettrica).

Con ossequio.

Per il Municipio:

Il sindaco
Bianchetti L.

Il segretario
Andreoli C.